

Documento Programmatico Previsionale 2016



Documento Programmatico Previsionale 2016

Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2015-2017

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previa specifiche audizioni con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire, oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione

DPP 2016: ***Commissioni Consultive***

Attività culturali

Massimo Saviotti (Coordinatore),
Paola Cicognani, Luigi Foschi,
Marco Maria Magnani, Aurelio
Zambelli

Ricerca e Istruzione

Giampaolo Amadori (Coordinatore),
Gianluca Ginestri, Gabriella Pivi,
Riccardo Silvi, Giacomo Stella,
Marco Tellarini, Lorenzo Zanotti

Assistenza, Salute e Sport

Stefano Bondi (Coordinatore),
Maurizio Berlati, Marco Maria
Magnani, Gabriella Pivi, Marco
Ragazzini, Marco Tellarini,
Luca Zambianchi

Territorio, Sviluppo e Ambiente

Giacomo Stella (Coordinatore),
Alessandra Alessandrini,
Alessandro Bandini, Maurizio
Berlati, Bruno Biserni, Stefano
Bondi, Luigi Foschi, Gianluca
Ginestri, Mario Natale
Mezzanotte, Stefano Ruffilli,
Giuseppe Sansoni, Riccardo
Silvi, Aurelio Zambelli, Luca
Zambianchi, Lorenzo Zanotti

Linee programmatiche

L'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2016 – nell'ambito del più ampio Piano Pluriennale di Attività 2015-2017 – è un'importante occasione per fare il punto sull'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale, attualmente a metà del percorso che li vede impegnati nell'attività di indirizzo e di governo della Fondazione.

L'adeguamento degli Statuti e dei regolamenti interni da parte della quasi totalità delle Fondazioni ai principi previsti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo d'intesa ACRI/MEF risponde alla necessità oggettiva di creare uno strumento che renda omogenei i comportamenti e consenta di governare, in modo coerente con il principio costituzionale di sussidiarietà, con strumenti duttili e articolati. Sarà inevitabile per il sistema delle Fondazioni aprirsi ad interventi non solo localistici, ma di grande peso sociale ed economico, pur mantenendo integro il principio della territorialità. Questo processo renderà sempre più frequenti le occasioni in cui le fondazioni svolgeranno vere e proprie attività di sistema, individuando efficaci azioni comuni.

Fin dall'insediamento degli organi è stato adottato un metodo di lavoro condiviso che ha caratterizzato l'azione della Fondazione: si è proceduto infatti ad una elaborazione delle linee di attività costruita sull'ascolto, sull'attenzione ai bisogni del territorio ricercando tutte le possibili sinergie e facendo una attenta valutazione dei progetti, della loro sostenibilità finanziaria e della loro ricaduta.

Si è così consolidata una prassi operativa peculiare che ha dato evidenza e contenuto

alle varie iniziative volte allo sviluppo ed alla coesione del territorio. La Fondazione ha infatti ricercato e continua a ricercare ogni tipo di collaborazione e aggregazione possibile tra gli attori del territorio intorno alle tematiche di rilievo per la collettività.

Occorre dunque, compatibilmente con le risorse a disposizione, continuare a perseguire questa strategia nella definizione delle priorità. Vanno in tal senso confermate: l'attenzione alle emergenze di carattere sociale, cui è doveroso dare risposte efficaci ed immediate, e la continuità dei progetti di eccellenza da tempo avviati in campo culturale, universitario e sanitario. È tuttavia necessario – nel contempo – recuperare una certa flessibilità nell'allocazione delle risorse per poter anche ampliare l'attività progettuale, dando risposte ai nuovi e differenti bisogni che emergono nel territorio.

Rimane quindi sempre più centrale il tema relativo ai Servizi alla Persona, con particolare riferimento alla persistente situazione di disagio, anche sotto il profilo economico-finanziario. I dati documentati dal Report sulla Povertà predisposto dalla Caritas diocesana relativamente all'anno 2014 hanno evidenziato una cronicizzazione della crisi, con oltre 9.000 persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto, registrando peraltro un aumento di presenze dei nuclei familiari italiani, pari al 35,5%, rispetto all'utenza totale che passa da 1.381 a 1.539 famiglie.

Per questo motivo occorre garantire l'attività della Fondazione a sostegno di quei progetti che possono incidere positivamente e in modo durevole sul tessuto sociale, sostenendo le persone più deboli e a rischio

di esclusione sociale.

In questo quadro il progetto nazionale che vede coinvolti il Governo ed ACRI per contrastare la povertà infantile è un'opportunità che vedrà tutto il sistema delle fondazioni impegnato a dare risposte importanti e incisive ad una problematica di fronte alla quale non si può rimanere indifferenti.

Con riferimento al tema dello Sviluppo Economico, la Fondazione intende mantenere saldo il proprio impegno a favore della comunità di riferimento. L'attuale scenario – caratterizzato da una pluriennale congiuntura negativa locale, aggravata dalla crisi dei mercati finanziari nazionali ed internazionali – continua a porre problemi di prospettiva per la nostra realtà territoriale (composta da imprese di medie e piccole dimensioni) che per certi versi risulta più dinamica, ma per altri più

debole e fragile di fronte al perdurare della crisi e alla necessità di competere a livello internazionale.

Va preso atto dei primi segnali positivi per la nostra Provincia, rilevati dai recenti dati presentati dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena: nel secondo trimestre 2015 si assiste ad una ripresa economica, seppure di modeste dimensioni, in particolare nel settore manifatturiero, prevedendo un aumento di tutti i principali indicatori: produzione (+3,2%), fatturato (+5,3%), ordini interni (4,2%) ed export (+3,2%).

Si auspica che tale dinamica possa favorire l'occupazione, in particolare quella giovanile, indicatore che nel su citato rapporto risulta che beneficia ancora in piccola parte della tendenza favorevole (+1,4%).

Questo miglioramento della situazione deve costituire uno stimolo affinché ogni soggetto nel campo economico ed istituzionale si



senza coinvolto nel perseguire obiettivi ed azioni che consolidino e diano maggiore impulso alle potenzialità di crescita del territorio.

Anche la Fondazione – che pure ha precise indicazioni legislative in termini di operatività – continuerà a fare la propria parte perché si mantengano e si rafforzino tutti quegli interventi che mirano allo sviluppo economico e sociale della nostra comunità.

Si è inoltre operato nell’ottica di accrescere, per quanto possibile, la collaborazione tra enti, istituzioni ed associazioni – anche con valenza su un territorio più ampio di quello di stretta competenza – affinché l’apporto di idee e di risorse consenta di operare con maggiore efficacia in una pluralità di ambiti altrimenti non raggiungibili.

Sul piano della gestione finanziaria è inevitabile ricordare la trasformazione epocale del mercato finanziario e la loro sempre più accresciuta volatilità, che ci inducono - come ipotizzato anche dai maggiori analisti - a prevedere una consistente riduzione dei tassi di interesse per il prossimo esercizio e quindi di stimare minori proventi disponibili da utilizzare per l’attività istituzionale. Ciononostante, la Fondazione, anche per il 2016, ha scelto di continuare a proporre un intenso programma di attività a favore della nostra comunità, attivando risorse – solo qualora necessario – anche dai fondi appositamente accantonanti negli anni precedenti. Si ritiene prioritario in questa fase mantenere un volume di erogazioni di 11,2 milioni di euro, allo stesso livello delle stime a finire per l’anno 2015. Tale decisione è determinata dall’intenzione di supportare adeguatamente il territorio che

sta cercando di uscire dalla lunga e pesante crisi di questi anni, confermando una attività progettuale di alto livello qualitativo e quantitativo.

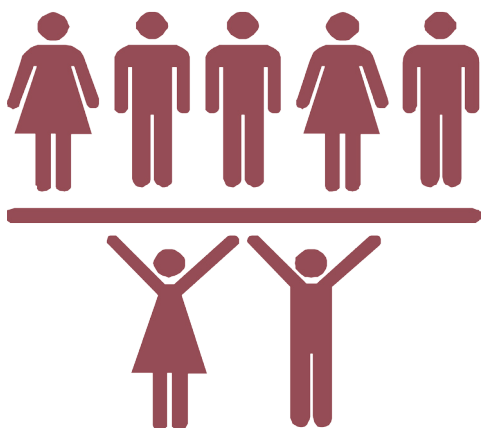
Ciò equivale a mantenere una vocazione all’attività erogativa in termini di finanziamenti deliberati rispetto al patrimonio medio pari al 2,4% (dati ACRI 2014), ovvero superiore alla media nazionale (2,2% dati ACRI 2014) e alle altre Fondazioni di riferimento per classe dimensionale (medio-grandi 2,2% dati ACRI 2014) e area geografica (Nord Est 2,2% dati ACRI 2014).

Dal punto di vista dell’allocazione delle risorse prevalgono per il 2016 i principi della continuità e della stabilità, che vedono una equilibrata suddivisione per macro aree di intervento: 3,1 milioni di euro a favore dell’Area Cultura; 4,2 milioni a favore dell’Area Sviluppo e 3,9 milioni a favore dell’Area Servizi alla Persona.

Questo documento presenta indicazioni importanti per il mantenimento di quegli interventi poc’anzi citati in campo economico ed in campo sociale verso una ripresa complessiva della comunità di riferimento. Va tuttavia considerato che tali interventi non possono certamente soddisfare la totalità dei bisogni e delle aspettative: tali problematiche devono essere affrontate e possibilmente risolte su scala anche più vasta e con il concorso di risorse ben più significative.

Il segno concreto delle scelte che il documento prospetta e che troveranno conferma in una destinazione delle risorse in base alle priorità progettuali può essere così descritto in sintesi:

- il ruolo fondamentale determinato



dalla presenza universitaria nel nostro territorio – in quanto ambito privilegiato per le capacità, la professionalità, la ricerca e l’innovazione – ci vede coinvolti in importanti progetti per il completamento del Campus forlivese, che sono essenziali per prevedere in prospettiva un potenziamento anche della stessa attività didattica e di ricerca, attivando nuovi corsi universitari;

*12 riunioni,
presenti oltre 60
Associazioni,
rappresentate da
più di 100 persone*

- l’insieme delle autonomie locali, che ha avviato e consolidato la gestione associata su base comprensoriale, trova nella “Commissione Distretto” la sede più consona per operare scelte condivise con la Fondazione su questioni di rilevanza primaria quali gli interventi di natura urbanistica, di efficientamento energetico e di valorizzazione turistica con potenzialità di co-investimento;
- l’ampia gamma di interventi di natura solidaristica prevede il mantenimento e il potenziamento dei progetti già consolidati. Tali interventi riguardano in particolare: gli anziani, la prima accoglienza, il Fondo di solidarietà

gestito dalla Caritas, il prestito sociale, il sostegno per le situazioni di disagio nel sistema educativo della prima infanzia e nella locazione, i centri di aggregazione giovanile, il sostegno ai progetti delle realtà del Terzo Settore con particolare riferimento a quelli che prevedono specifiche azioni di inserimento lavorativo per le persone disabili;

- l’attuazione di un importante progetto di sviluppo di marketing territoriale integrato vede coinvolti i diversi attori istituzionali del territorio forlivese e cesenate, compresa la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. In questo disegno sono previste una serie di azioni congiunte per realizzare una pianificazione strategica del territorio dandogli una connotazione identitaria che contribuisca a renderlo attrattivo anche per nuovi insediamenti produttivi;
- la definizione di una progettualità condivisa con la direzione dell’Azienda USL Romagna potrà prevedere sia l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche che il potenziamento e l’innovazione dell’assistenza sanitaria nel nostro territorio;
- il rinnovato impegno nei confronti di numerose iniziative culturali di rilievo promosse e sostenute dalla Fondazione (quali, ad esempio, gli eventi espositivi presso i Musei San Domenico, la “rinascita” della ex Chiesa di S. Giacomo, la Notte Verde e la Settimana del Buon Vivere), che – anno dopo anno – hanno inciso così profondamente e

diffusamente da cambiare il volto della città di Forlì.

Questi sono alcuni dei principali profili che troveranno nel documento i dovuti approfondimenti e gli orientamenti che saranno alla base delle azioni progettuali da attuare nel prossimo esercizio, tenendo ben presente gli obiettivi propri della Fondazione che stanno nella propria “mission” in termini di sussidiarietà e di sviluppo economico-sociale della nostra comunità.

Il Presidente
Avv. Roberto Pinza

DPP 2016: premessa generale alle Relazioni delle Commissioni

Le tante audizioni ed i molti incontri con gli attori del nostro Territorio (Enti, Istituzioni, Associazioni di Categoria, Associazioni Culturali, ecc.) per predisporre il Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2016 hanno permesso di constatare l'incremento delle necessità e delle emergenze, soprattutto nell'ambito sociale e, in conseguenza della diminuzione delle risorse tradizionalmente disponibili, un corrispondente aumento delle aspettative nei confronti della Fondazione.

In questo momento la Fondazione si trova ad agire in uno scenario completamente mutato rispetto al passato, connotato da:

- incertezza sulla redditività degli investimenti;
- aumentata tassazione statale sugli utili;
- aumento della povertà delle famiglie e di molte persone;
- stato di grave sofferenze di tantissime imprese, soprattutto quelle più piccole;
- incremento delle richieste di supporto anche da parte di enti ed associazioni dei territori limitrofi dovuta alla contrazione dei contributi erogati da parte delle altre Fondazioni romagnole.

Ne consegue che dovrà essere operata un'attenta valutazione dell'efficacia (in termini di impatto sociale ed economico) delle varie azioni e progetti che si sceglierà di realizzare o sostenere; talora in discontinuità rispetto ad un "modus operandi consolidato" a volte conservativo e ripetitivo.

In questa epoca di grave crisi, non solo economica, auspichiamo che l'agire della Fondazione sia ispirato al criterio della "bellezza".

Citando Dostoevskij: "la bellezza salverà il mondo... ma quale bellezza?", il nostro contributo sarà nei confronti della "bellezza" del nostro territorio, dell'aiuto a una persona nel bisogno, di una mostra, di tante espressioni culturali ed esperienze imprenditoriali, di una conoscenza e di una formazione anche Universitaria di eccellenza a livello nazionale e internazionale, complessivamente della "bellezza" della vita, del suo senso e della naturale felicità per cui è fatta.

*I Relatori delle Commissioni
del Consiglio Generale*



Area Cultura

2,74
mln €

Settore rilevante: Arte, attività e beni culturali

Nell'ambito di quanto già previsto e indicato dal Programma Pluriennale di Attività 2015-2017, la Fondazione intende confermare il proprio impegno nel Settore in considerazione del ruolo sempre più strategico che esso riveste, anche in un'ottica di promozione e sviluppo del territorio.

Le Grandi Mostre

Realizzate dalla Fondazione - per il tramite operativo della società strumentale Civitas S.r.l. - in collaborazione con il Comune di Forlì presso i Musei San Domenico, sono considerate quali elemento chiave dell'attività culturale promossa dalla Fondazione.

E' di primaria importanza dare continuità e consolidare sempre più questo agire, il cui spessore culturale è ormai riconosciuto a livello nazionale e internazionale e continua ad avere ricadute in termini di promozione e di sviluppo per tutto il territorio. Per mantenerne alto il profilo occorre quindi che l'evento venga riproposto con cadenza annuale presso i Musei San Domenico, che rimangono il luogo più adatto per la realizzazione delle mostre.

Il tema dell'evento espositivo previsto nel 2016 sarà "Piero della Francesca. Indagine su un mito", nell'ambito del quale si prenderà in considerazione l'affascinante rispecchiamento tra critica e arte, tra ricerca storiografica e produzione artistica nell'arco di più di cinque secoli. A partire dall'Ottocento, Piero della Francesca è oggetto di un lento recupero da parte di numerosi artisti che eseguono copie dalle sue opere o ne rielaborano i modelli e le forme nelle loro composizioni, gettando le basi per un gusto artistico, letterario, cinematografico di cui la ricerca si alimenterà

Sono proseguiti i molteplici rapporti di collaborazione con gli attori sociali del territorio – quali gli Enti Locali, le Associazioni di categoria, le Associazioni culturali, la Scuola, l'Università e gli Enti di promozione turistica – intersecando così i temi dello sviluppo culturale con quello territoriale.

nel secolo successivo. Il Novecento è infatti per più aspetti il "secolo di Piero": per il costante incremento portato allo studio della sua opera, affascinante quanto misteriosa, e per la centralità che gli viene riconosciuta nel panorama del Rinascimento italiano. Alcuni dipinti di Piero, scelti per tracciare i termini della sua riscoperta, costituiscono il cuore dell'esposizione. Ma accanto ad essi figurano in mostra anche opere dei più grandi artisti a partire dal Rinascimento, passando per l'Ottocento, attraverso la fondamentale riscoperta inglese del primo Novecento fino agli echi pierfrancescani che percorrono tutto il ventesimo secolo, in Italia ed all'estero e che ne hanno consegnato l'eredità alla piena e universale modernità.





Complesso San Domenico

L'impegno della Fondazione in ambito culturale rimane di ampio respiro: si intende infatti, anche in accordo con l'Amministrazione comunale, realizzare un significativo progetto culturale per la città di Forlì e per tutto il territorio, da condividere con tutti gli attori istituzionali e le realtà associative. In particolare si ritiene strategico proseguire nella valorizzazione del Complesso del San Domenico: grazie anche alle risorse che la Fondazione ha stanziato, si prevede infatti a breve di ultimare la rifunzionalizzazione dell'ex Chiesa di San Giacomo – inaugurata nel 2015

e già centro di importanti eventi culturali e musicali cittadini – quale auditorium cittadino e di provvedere alla sistemazione dell'area esterna di Piazza Guido da Montefeltro, con la creazione dei Giardini del Museo.

Il dialogo e la collaborazione con l'Amministrazione comunale di Forlì sono fondamentali perché questi importanti contenitori vengano utilizzati al servizio della città. Si prevedono quindi, da un lato, l'allestimento presso i Musei San Domenico di eventi espositivi lungo tutto l'arco dell'anno e, dall'altro, una programmazione di eventi di alto livello al San Giacomo.

Cultura e territorio

La Fondazione continuerà a favorire le realtà dell'Associazionismo operanti in ambito culturale, musicale e teatrale nel territorio di riferimento, sia attraverso il sostegno alla loro più ampia attività istituzionale, sia attraverso la riproposizione del Bando riguardante gli eventi collaterali all'esposizione presso i Musei San Domenico, che nell'ultimo anno – in occasione della mostra dedicata a Boldini – ha avuto un importante riscontro con oltre 50 eventi. Nelle prossime edizioni si auspica un sempre maggior coinvolgimento di tutto il territorio di competenza della Fondazione.

Va segnalato che per questa iniziativa – come per il Bando "Territori di Comunità" nel Settore Volontariato – la Fondazione si è avvalsa della collaborazione di AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit) per la predisposizione del Regolamento e della griglia di valutazione ex ante delle

proposte progettuali. Ciò in considerazione sia della continua evoluzione del contesto nel quale la Fondazione si trova ad operare, sia dell'opportunità di perfezionare – in un'ottica dinamica e multidimensionale – il sistema di valutazione.

Verranno inoltre esaminate con particolare attenzione le proposte progettuali presentate da reti di Enti o per le quali si intende accedere a finanziamenti europei. Tali fattori infatti costituiscono – sotto il profilo della valutazione da parte degli Organi – elementi particolarmente qualificanti, in grado di creare un reale valore aggiunto in termini di sostenibilità e di impatto per la comunità.

Tra le azioni promosse dalla Fondazione proseguiranno infine gli Incontri con l'Autore e gli eventi espositivi presso il Palazzo del Monte di Pietà. Per questi ultimi è prevista una modalità innovativa che coinvolga, in maniera più diretta e continuativa, le associazioni del territorio nella gestione delle mostre e delle iniziative aperte a tutta la città.



***Patrimonio da
valorizzare***

La Fondazione manterrà infine – nei limiti delle risorse disponibili – l’impegno rivolto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale (architettonico e storico-artistico) del territorio di riferimento, di proprietà pubblica ed ecclesiastica. Gli interventi si declineranno in maniera puntuale sia in ragione delle priorità e delle necessità individuate, sia in un’ottica di strategia integrata rispetto al valore dei beni medesimi – anche in termini di promozione del territorio – nonché in una prospettiva di sinergia rispetto ad ulteriori progetti curati dalla Fondazione.

Settore ammesso: *Educazione, istruzione e formazione*

0,40
mln €

f

La Fondazione – pur nei limiti delle risorse destinate al Settore in oggetto – intende garantire il proprio impegno a sostegno sia delle iniziative già attivate nelle precedenti annualità, sia di nuove iniziative che si ritiene possano essere attivate nel corso del 2016.

Anche a seguito dei recenti incontri col

nuovo Dirigente dell'Ufficio Scolastico e con i rappresentanti del Comune di Forlì, sono state poste le basi per un dialogo ancora più costruttivo con quegli attori che, a fianco della Fondazione, potranno permetterci di utilizzare e valorizzare al meglio le disponibilità destinate al Settore.

Commissione Sistema Scolastico Territoriale

Si ricorda a tale riguardo l'impegno della Fondazione sia con

riferimento ai Fondi messi a disposizione della Commissione Sistema Scolastico Territoriale (istituita al fine di condividere sia la definizione degli obiettivi che l'istruttoria dei relativi progetti scolastici nel Comprensorio Forlivese, composta dai rappresentanti di tutti i soggetti

istituzionali del settore), sia con riferimento al Fondo a Sostegno della Emergenza Educativa (istituito, in collaborazione con il Comune di Forlì, allo scopo di sostenere i redditi familiari per esigenze educative e formative, con particolare riguardo all'accesso, all'integrazione dei bambini con handicap frequentanti tutte le scuole dell'infanzia del territorio).

Collaborazioni e reti

Nel corso della recente audizione, l'Amministrazione

Comunale di Forlì ha anticipato la nascita degli "Istituti Comprensivi" e ha riconfermato, in termini di prospettiva, la sua disponibilità a poter fungere quale possibile soggetto capofila e di coordinamento nei confronti delle altre Amministrazioni, anche con riferimento alla Unione dei Comuni della Romagna Forlivese. La Fondazione, raccogliendo le diverse istanze, prenderà in considerazione progetti concernenti la problematica della dispersione scolastica nonché ulteriori tematiche quali la autoimprenditorialità, l'alternanza scuola-

lavoro, la valorizzazione della formazione professionale.

Grazie al ruolo di possibile supporto e coordinamento dell'Ufficio Scolastico, si potrebbero inoltre attivare anche iniziative di orientamento (di concerto con le scuole secondarie di II grado, l'Università ed il





mondo del lavoro) e di approfondimento della conoscenza delle lingue straniere, che oggi rappresentano una condizione necessaria per il futuro lavorativo dei giovani che si troveranno a dovere operare e competere in un contesto globale.

Si ricorda infine come l'impegno della

Fondazione in tale settore si estende trasversalmente ad ulteriori iniziative quali: l'offerta alle scolaresche di biglietti per il Teatro, il progetto Museo a Km 0, il progetto Classi in Movimento, il finanziamento delle attività dei Centri di Aggregazione.





Area Sviluppo



Settore rilevante: Ricerca scientifica e tecnologica

Il processo di globalizzazione e l'apertura internazionale dei mercati, che oggi le nostre istituzioni e soprattutto le nostre imprese si trovano a dover affrontare, hanno accentuato l'importanza della "innovazione" quale elemento fondamentale per accrescere la competitività e aiutare lo sviluppo del territorio.

Tale consapevolezza è all'origine dell'azione già intrapresa negli ultimi anni da parte della Fondazione che ha inteso procedere con forza a rafforzare il sistema innovativo locale tenendo presente, come già strategicamente

affermato nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017, due dimensioni costitutive:

1. la governance, che riguarda le politiche pubbliche e le infrastrutture conoscitive che sostengono l'innovazione, attraverso reti interattive che facilitino la cooperazione e l'associazione tra le organizzazioni locali, pubbliche e private;
2. l'innovazione aziendale, che fa riferimento alla cultura produttiva ed alla capacità innovativa delle imprese.

Campus

La Fondazione ha già supportato in questi anni politiche di innovazione nel proprio territorio attraverso un crescente supporto al Campus di Forlì, alla ricerca di base ed applicata nonché al trasferimento tecnologico per il tramite della propria Società strumentale Romagna Innovazione.

Sono certamente molteplici le positive ricadute sul territorio derivanti dalla azione della Fondazione: l'importante crescita della presenza universitaria in Romagna ed in particolare a Forlì, dove si è recentemente inaugurato il nuovo "teaching hub" e dove entro la fine del 2015 si avvierà un'ulteriore sede del Tecnopolo all'interno del Polo Aeronautico di Forlì.

Ma gli elementi di cui sopra sono solo alcuni degli ultimi evidenti esiti di un importante percorso di radicamento della Università in Romagna che sta portando alla costituzione di un "ecosistema della formazione, istruzione

e ricerca", certamente foriero di ulteriori positive sinergie in futuro a livello Romagnolo. In tale ottica si collocano infatti l'avvio dei lavori del nuovo Campus di Cesena, le nuove sedi del Polo Aeronautico, di Rocca delle Caminate e l'inaugurazione del Laboratorio CiCLOPE all'interno delle Gallerie ex Caproni a Predappio.



Ce.U.B.

È l'elemento importante di tale "ecosistema territoriale della formazione, istruzione e ricerca", il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro è una struttura di assoluta eccellenza nazionale ed internazionale che ospita ogni anno oltre un centinaio di iniziative di alta formazione (convegni, conferenze, summer e winter school, corsi di alto perfezionamento, ecc.) che portano in Romagna esperti di chiara

fama in una molteplicità di settori (tra i quali piace ricordare: ICT, Genetica, Econometria, Economia Civile).

Si auspica inoltre che tale realtà possa costituire una ulteriore opportunità di affermazione e sviluppo del nostro territorio, anche a supporto del tessuto imprenditoriale, pure in chiave internazionale: in tale ottica, a fine 2014, la nostra Fondazione ne è diventata socia di maggioranza unitamente alla Università di Bologna.

I progetti del Campus

Traendo slancio dalla già espressa valutazione positiva dell'azione della Fondazione, pare evidente prevedere che nell'annualità 2016 le risorse del Settore siano prevalentemente destinate alla prosecuzione dei progetti di maggiore interesse e valenza già avviati negli anni precedenti, per i quali ovviamente non ci si potrà sottrarre

da un'attenta azione di monitoraggio e di valutazione.

Viene quindi confermato il supporto alla realtà universitaria forlivese – oltre un milione di euro nel triennio 2014-2016 – a favore di 10 progetti qualificanti sotto il profilo della qualità didattica, dell'innovazione e della ricerca.

Novità per il Campus

La Fondazione ha recentemente deliberato di finanziare la riqualificazione del Parco del Campus restituendo così alla città – entro l'inizio del 2017 – un importante polmone verde. Si è inoltre in attesa di stipulare un'ulteriore convenzione finalizzata al completamento della cittadella universitaria con il recupero del Padiglione Sauli-Saffi. Anche alla luce degli importanti sviluppi logistici ed infrastrutturali realizzati, ai quali la Fondazione ha contribuito e potrebbe decidere di contribuire ulteriormente, si auspica un aumento del numero e delle tipologie dei corsi Universitari. Ciò anche in

considerazione della ottima collaborazione istituzionale consolidata negli anni tra la Fondazione e la Università di Bologna, che ci si augura, possa rafforzarsi anche maggiormente a seguito della nomina del nuovo Rettore Prof. Francesco Ubertini.

E' stata infine segnalata alla Fondazione l'opportunità di studiare possibili azioni finalizzate a supportare l'insediamento stabile dei docenti e dei ricercatori nel nostro territorio: verranno quindi prese in considerazione forme di intervento concernenti, in particolare, i servizi di ospitalità offerti da parte della "Foresteria Universitaria Docenti" di Forlì.



Tecnopolo

Anche grazie al decisivo supporto assicurato dalla Fondazione, entro la fine del 2015 si potrà procedere alla inaugurazione della nuova sede del Tecnopolo all'interno del Polo Aeronautico di Forlì.

A tale riguardo è stata segnalata l'opportunità

di cercare di focalizzare, in futuro, anche il tema dei cosiddetti "Dottorati di Ricerca in Alto Apprendistato" che potrebbero costituire delle preziose risorse "condivisibili" tra i C.I.R.I. (Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale) e le imprese del nostro territorio.

Ser.In.Ar.

La Fondazione – facendosi anche promotore in prima persona – rinnova l'invito ad una chiara e puntuale definizione della mission e della strategia di Ser.In.Ar., al fine di attuare una condivisa corrispondenza tra le funzioni effettive, la loro essenzialità e i contributi apportati dai Soci. Si ritiene che l'obiettivo della Società debba concretizzarsi principalmente in attività di supporto e servizio piuttosto che in una sorta di "tentativo di intermediazione" con l'Università non indispensabile e difficilmente sostenibile.





RInnova

Si ritiene non più solo opportuno ma anzi necessario che la Società strumentale possa inserirsi in maniera sempre più attiva e significativa nella più ampia rete di attori che si sta venendo a delineare grazie allo strutturarsi dei Tecnopoli e allo stabilizzarsi dei C.I.R.I., nonché rispetto a tutti quei soggetti che – nella cosiddetta “Area Vasta” romagnola e non solo – operano attivamente su tali temi (ad es. Centuria, Fondazione Centro Ricerche Marine, ecc.).

Si valuta quindi ancora prioritario l’obiettivo di migliorare la messa a sistema del contesto dell’innovazione romagnolo e combattere la frammentazione, anche al fine di condividere gli investimenti, portando così anche ad un ridimensionamento del supporto oggi

assicurato esclusivamente da parte della Fondazione.

Si auspica pertanto che, entro la fine del 2016, RInnova possa effettivamente dare vita ad un nuovo soggetto ancor più efficiente e performante ovvero ad una rete coordinata di soggetti - tra loro chiaramente interconnessi e collaboranti - in grado non solo di rispondere alle esigenze delle imprese, ma di stimolare nuove iniziative di significativo e crescente impatto nonché di reale supporto allo sviluppo ed alla competitività del nostro territorio.

Qualora non si riuscisse a concretizzare un tale percorso, si potrebbe ipotizzare un processo di rimodulazione e/o anche di verifica e ridefinizione del modello e della mission di RInnova.





Settore rilevante: Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

La Fondazione è consapevole che il rilancio economico del territorio passa attraverso iniziative di sostegno e sviluppo del sistema nel suo insieme. Quindi, in linea con le indicazioni contenute nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017 ed in considerazione delle significative iniziative intraprese, anche per il 2016 è essenziale continuare a sostenere quelle attività rivolte alla crescita economica, alla valorizzazione delle comunità periferiche, al marketing territoriale, allo sviluppo dell'innovazione, dell'occupazione e della qualificazione professionale giovanile nonché alla salvaguardia dell'ambiente.

Anche alla luce delle più recenti analisi congiunturali, che prevedono i primi tiepidi segni di ripresa, è pertanto determinante che questi temi rimangano al centro dei progetti promossi e supportati dalla Fondazione, proseguendo tutte quelle iniziative che hanno contribuito al sostegno e allo

sviluppo del nostro territorio, in modo da non rischiare di perdere gli effetti positivi fin qui prodotti.

L'azione della Fondazione in questo Settore va confermata e mantenuta perché le opportunità che si sono create diventino sempre più consolidate in una strategia condivisa con gli altri attori del territorio. È essenziale continuare tale progettualità in un'ottica di medio-lungo periodo, sostenendo le iniziative prioritarie e più utili allo sviluppo della nostra comunità.

E' inoltre di strategica importanza che la Fondazione prosegua nella sua azione di soggetto territoriale proattivo, per quanto di propria competenza ed in stretto accordo con gli attori istituzionali ed economici, nella ricerca delle condizioni per mantenere e, ove possibile, potenziare tutte le infrastrutture (aeroporto, Campus, scalo merci etc.) vitali per lo sviluppo economico del territorio.

Marketing territoriale

Si è avviato un interessante percorso che vede la Fondazione di Forlì ideatrice e promotrice di un progetto di marketing territoriale integrato a partire dai principi del BES – Benessere Equo e Sostenibile – e del Buon Vivere, coinvolgendo i diversi attori istituzionali del territorio forlivese e cesenate, compresa la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. E' prevista un'azione congiunta tra gli attori pubblici e privati atta ad avviare una pianificazione

strategica in grado di raccordare le priorità nell'indicazione dei risultati attesi e condivisi in termini di ricadute, razionalizzando e ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Le eccellenze del territorio e le capacità innovative, in particolare delle giovani generazioni, devono diventare uno strumento efficace per rendere sempre più attrattivo il nostro territorio, non soltanto dal punto di vista turistico, ma anche nell'industria, nella sanità e nella ricerca. L'adesione dei partner al Protocollo d'intesa ha per obiettivo



non solo la promozione delle eccellenze turistiche, culturali ed enogastronomiche ma, per quanto possibile, le più generali politiche di “incoming”, facendo sì che la presenza di poli di eccellenza nell’industria, nel welfare, nella sanità e nella ricerca possa diventare interessante anche per l’insediamento di nuove attività economiche.

Per questo si ritiene determinante adottare una governance che sia efficiente ed efficace nel coinvolgimento di tutti gli attori del progetto, in modo da realizzare gli obiettivi

prefissati sulla base di una piattaforma il più possibile condivisa: l’obiettivo finale è quello di consentire al nostro territorio di compiere un salto di qualità, rendendolo sempre più attrattivo a livello nazionale ed internazionale. L’ambizioso e strategico progetto di marketing territoriale promosso dalla Fondazione, dovrà essere opportunamente monitorato nelle sue varie fasi di sviluppo, con particolare attenzione alle ricadute e alla promozione del territorio di competenza.

I giovani

I riflessi della crisi sugli aspetti occupazionali e sull’adeguatezza dei profili professionali sono argomenti che la Fondazione ha affrontato cercando di sperimentare percorsi “esemplari” che coinvolgano la pluralità dei soggetti interessati. E’ importante dare continuità ai progetti di tirocinio di alta formazione già sperimentati (Manager d’impresa locale per lo sviluppo globale) che hanno dato vita a occasioni di formazione e occupazione per i giovani. Dodici tirocinanti hanno preso parte al progetto, dislocati in altrettante aziende romagnole, selezionati tramite un apposito bando che ha visto la partecipazione di quasi 100 neolaureati. Il progetto prevedeva – oltre a consulenze personalizzate, momenti di formazione in aula, occasioni di esperienza in azienda – anche la partecipazione ad eventi culturali di altissimo livello quali gli “Experience Colloquia”, che hanno avuto un significativo riscontro anche a livello cittadino. Si ricordano, in particolare, quelli svolti con i premi Nobel Eric Maskin e Amartya Sen, nonché con il grande economista francese Jean Paul Fitoussi. L’iniziativa è riuscita ad offrire una reale opportunità di lavoro,

avendo trovato collocazione ad oggi oltre il 70% dei partecipanti.

Si ritiene altresì importante valutare anche altre forme di impegno per la formazione e la crescita professionale dei giovani, sostenendo progetti che favoriscano la partecipazione dei neolaureati del territorio a master qualificati e accreditati. Tale modalità di sostegno, infatti, crea le condizioni più favorevoli per l’accesso al mondo del lavoro.





Politiche di Distretto

È significativo dare continuità al programma che da anni mette a disposizione significative risorse a favore delle realtà territoriali (ad eccezione del Comune capoluogo). Tra i filoni tematici oggetto di finanziamento si ricordano l'attivazione di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione di pronta cantierizzazione, l'introduzione di nuove tecnologie per l'efficientamento energetico, nonché il recupero e la valorizzazione di beni architettonici di particolare pregio. Facendo debito conto delle risorse ad esso

effettivamente destinabili ed alla luce della positiva esperienza fatta, si ritiene dunque di proseguire il percorso avviato e condiviso con le Amministrazioni comunali del territorio. Particolare attenzione andrà riservata al sostegno delle iniziative promosse e presentate dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese, condivise e valutate dalle stesse Amministrazioni aderenti, finalizzate alla implementazione di nuovi e più efficienti servizi per l'intero territorio, che favoriscano le condizioni e le sinergie per una maggiore coesione e omogeneità delle diverse realtà territoriali periferiche.



Settore ammesso: Protezione e qualità ambientale

0,20
mln €

f

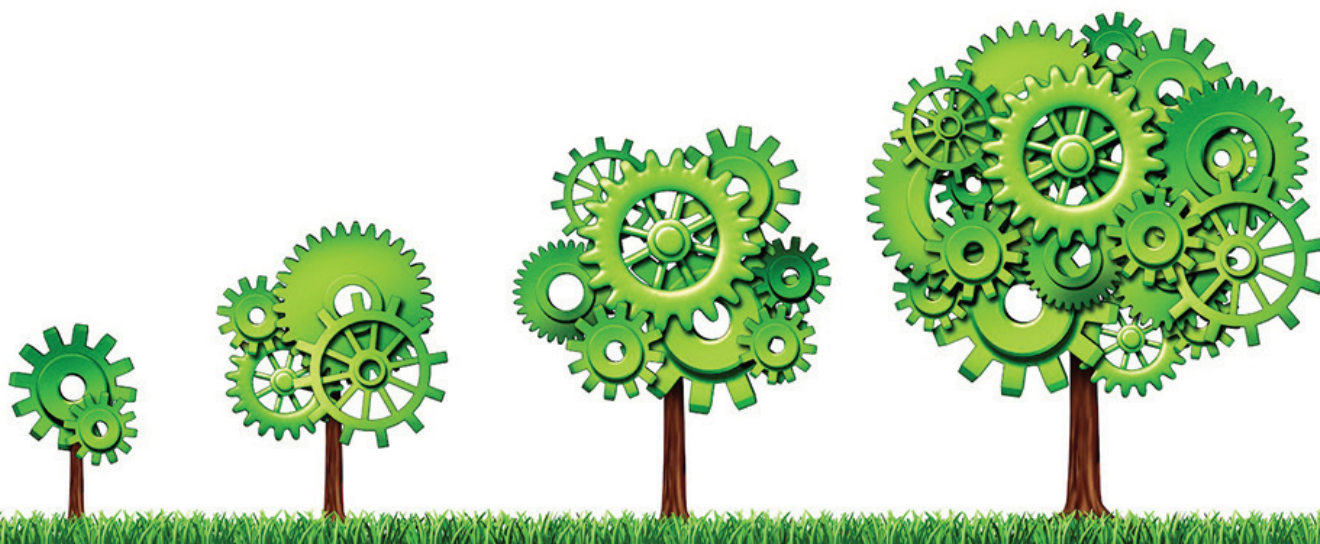
Ambiente

Il ruolo della Fondazione si è concretizzato principalmente, negli scorsi anni, in un'azione di formazione, approfondimento e dibattito sulle tematiche più importanti, attualizzandole nel territorio di competenza. Considerato che tali questioni interessano trasversalmente tutti gli ambiti della convivenza sociale, le varie azioni e progetti del Settore dovranno essere di volta in volta concertati anche con gli altri Settori di interesse della Fondazione.

Per il prossimo anno si intende proseguire l'attività con progetti specifici di valorizzazione della risorsa ambiente dal punto di vista

energetico, di riqualificazione urbana, nonché di valenza educativo-culturale. In particolare, nell'ambito delle "Politiche di Distretto", si intende favorire quei progetti che prevedono interventi mirati al risparmio energetico e alla rigenerazione urbana degli edifici pubblici, anche usufruendo di altri finanziamenti destinati allo scopo.

Si ritiene infine importante confermare l'attività di promozione dell'educazione sui temi dell'innovazione applicata alle politiche ambientali, riproponendo in collaborazione con le altre istituzioni locali eventi di grande portata, come la Notte Verde.





Area Servizi alla persona

Settore rilevante: *Volontariato, filantropia e beneficenza*



La Fondazione intende sostenere e valorizzare quei progetti che rispondono ai bisogni della persona e della collettività, promuovendo la qualità degli interventi, monitorando le azioni realizzate ed analizzandone esiti ed impatto sul territorio. Di centrale importanza, in tal senso, è anche la costruzione delle reti che rendono più efficiente ed incisivo l'utilizzo delle risorse disponibili, aumentando ed innovando al contempo anche le competenze professionali ed organizzative, nonché promuovendo il reciproco arricchimento degli operatori. La Fondazione infatti ha quale obiettivo non solo quello di svolgere un ruolo di supporto alla promozione delle politiche sociali, ma anche quello di fungere da elemento connettore e facilitatore per tutte le iniziative di ascolto e confronto fra le varie esperienze maturate nel nostro territorio, al fine di qualificare e rendere sempre più concertate le risposte da fornire alla comunità. La funzione prioritaria svolta in questi ultimi anni è stata quella di dare risposte alle emergenze sociali, con una serie di interventi volti ad attenuare

le difficoltà e i bisogni primari delle persone e delle famiglie che risentono in modo più pesante della crisi, della quale purtroppo sono ancora evidenti e perduranti gli effetti.

In un'ottica di governance sociale da condividere nel territorio con tutti i soggetti (di natura pubblica e privata) e ferma restando l'attività di valutazione ex post dei vari interventi – apportando se del caso gli opportuni elementi di innovazione – la Fondazione intende quindi confermare le iniziative che operano in tale direzione, tra le quali vanno citati i tre principali Fondi, rivolti all'emergenza sociale, alla locazione ed al prestito sociale.

L'obiettivo della Fondazione, tuttavia, non è solo quello di poter offrire attraverso tali progetti un tempestivo ed immediato sollievo – in un contesto socio-economico che peraltro appare ancora di forte criticità – ma soprattutto quello di accompagnare le persone in situazione di disagio in un vero e proprio percorso di empowerment volto all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle risorse latenti.

Formazione e inserimento lavorativo

Si intende proseguire nel sostegno dei progetti volti ad assicurare un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo – attraverso i tirocini formativi – ai giovani disoccupati o inoccupati, ai disoccupati di età superiore ai 45 anni,

ai disoccupati di lungo periodo e a coloro che si trovano in condizioni di comprovato svantaggio sociale.

Verranno altresì valutati gli esiti e le prospettive del progetto di recupero dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, attualmente in corso di realizzazione, finalizzato sia al miglioramento delle loro



condizioni di vita, sia all'attivazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

Si ritiene infine opportuno – alla luce degli esiti del Bando inserimento lavorativo disabili,

Bando “Territori di comunità”

Va infine segnalato che nell'esercizio 2016 proseguiranno i progetti finanziati nell'ambito della quarta edizione del Bando “Territori di comunità”. Come indicato a proposito del Bando riguardante gli eventi collaterali all'esposizione presso i Musei San Domenico, anche per questa iniziativa la Fondazione si

nell'ambito del quale alcuni progetti risultano ancora in divenire – valutare possibili azioni ed iniziative innovative specifiche dirette a tale tipologia di beneficiari.

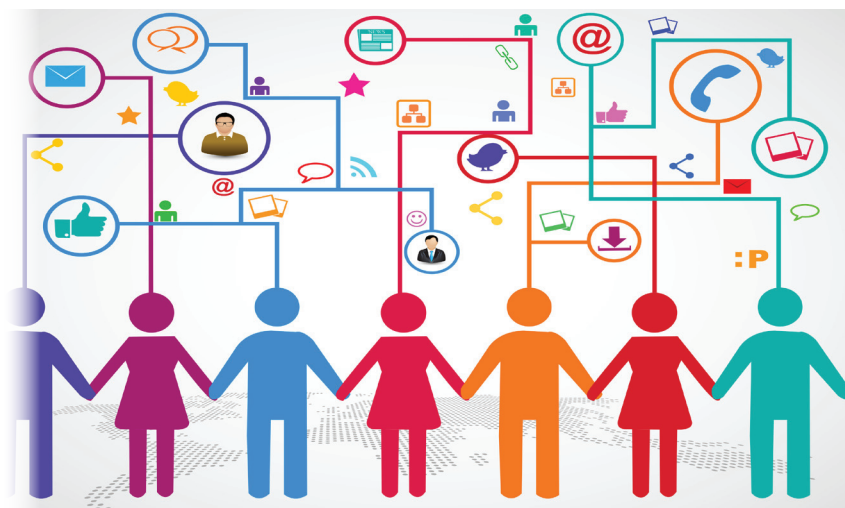
Progettualità e valutazione

Come più volte sottolineato, è di fondamentale importanza per la Fondazione rendere sempre più incisivo l'utilizzo delle risorse. Per questo, nell'esame e nella valutazione delle proposte progettuali provenienti dalle varie espressioni del Terzo Settore – tenuto conto delle compatibilità finanziarie – verranno privilegiati i seguenti elementi:

- forme di collaborazione tra più soggetti, che diano vita ad un partenariato significativo tra organizzazioni non profit, enti locali e servizi;
- obiettivi di forte integrazione e coesione sociale;
- numerosità e rilevanza delle fonti di cofinanziamento, sostenibilità economica;
- ideazione della struttura del progetto in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, di efficienza e di flessibilità;

è avvalsa della collaborazione di AICCON per la predisposizione del Regolamento e della griglia di valutazione ex ante delle proposte progettuali. Sarà di cruciale importanza proseguire nell'attento monitoraggio delle iniziative finanziate, pur nella consapevolezza che il percorso sviluppato nelle precedenti tre edizioni ha già dato risultati estremamente positivi in tutto il territorio di riferimento.

- sostenibilità e autonomia finanziaria, anche grazie al potenziamento con attività innovative di fundraising;
- opportunità di incremento occupazionale;
- adeguato sistema di controllo e valutazione dei risultati e verificabili ricadute sul territorio, con particolare attenzione al numero dei beneficiari.



Settore ammesso: Assistenza agli anziani

0,55
mln €

f

Si conferma anche per l'esercizio 2016 il sostegno ai Comuni del comprensorio forlivese mediante il "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", il cui coordinamento è affidato al Comune di Forlì. Grazie al contributo della Fondazione, anche nella prossima annualità sarà pertanto possibile un significativo ampliamento dei beneficiari degli assegni di cura, assicurando quindi all'anziano – grazie alla permanenza nella propria abitazione e quindi anche alla prossimità rispetto alla rete familiare – una migliore qualità della vita.

E' inoltre in fase di predisposizione, come preannunciato nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017, una apposita iniziativa rivolta agli anziani che, pur presentando alcune esigenze di assistenza e di cura, non beneficiano di particolari aiuti da parte delle strutture pubbliche; anche al fine di consentire

una vita relazionale soddisfacente.

Va infatti considerato come la popolazione definita anziana (65-74 anni) rappresenti non solo un gruppo significativo dal punto di vista numerico (circa l'11% della popolazione del territorio forlivese secondo il "Profilo di comunità 2013" redatto dal Comune di Forlì), ma abbia anche davanti a sé consistenti speranze di vita. Se da un lato dunque si tratta di un gruppo demografico che può rappresentare criticità assistenziali sul piano individuale e collettivo, dall'altro esso deve essere opportunamente valorizzato come risorsa. Nel perseguire questo obiettivo sarà particolarmente importante il ruolo delle realtà del privato sociale operanti nel nostro territorio, affinché le relazioni, le reti, i legami e la solidarietà, a partire dall'anziano e dal nucleo familiare, si estendano sul territorio per la creazione di un effettivo welfare di comunità.



0,60
mln €

Settore ammesso: Attività sportiva

In accordo con quanto prospettato nel Piano Pluriennale di Attività 2015-2017, la Fondazione intende assicurare, anche nel prossimo esercizio, il proprio sostegno al mondo dell'Associazione sportiva dilettantistica.

L'obiettivo è non solo quello di favorire lo sviluppo della pratica sportiva per tutte le fasce di popolazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie più deboli, ma anche sostenere un'adeguata cultura dello sport come fattore di benessere, prevenzione del disagio, coesione, nonché quale veicolo di valori.

La Fondazione intende inoltre

confermare il proprio impegno per il progetto "Classi in movimento", attraverso il quale viene svolta una fondamentale funzione di alfabetizzazione motoria in tutte le classi della scuola primaria statale e paritaria di Forlì e del comprensorio.

Nel 2016, infine, proseguiranno gli interventi finanziati attraverso la terza edizione del Bando Impianti Sportivi: grazie allo stanziamento di complessivi 400.000 euro nel biennio 2015-2016, sono infatti in corso di realizzazione 18 interventi, 10 dei quali nel Comune di Forlì e 8 nei Comuni del comprensorio.



Budget

Area Cultura



	Budget 2015	Budget 2016
Cultura	2.700.000	2.740.000
Istruzione	450.000	400.000
	<u>3.150.000</u>	<u>3.140.000</u>

Area Sviluppo



Ricerca	1.400.000	1.450.000
Sviluppo	2.850.000	2.520.000
Ambiente	200.000	200.000
	<u>4.450.000</u>	<u>4.170.000</u>

Area Servizi alla Persona



Salute	900.000	950.000
Volontariato *	1.650.544	1.490.000
Assistenza anziani	550.000	550.000
Attività sportiva	600.000	600.000
Fondo Volontariato	339.013	300.000
	<u>4.039.557</u>	<u>3.890.000</u>
	<u>11.639.557</u>	<u>11.200.000</u>

* L'importo include anche la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'Accordo Acri-Volontariato del 23 giugno 2010.

Risorse 2015

La consolidata diversificazione del portafoglio finanziaria consentirà anche per il 2015, anno in cui i mercati finanziari hanno fatto registrare elevatissimi livelli di volatilità, di confermare il livello erogativo programmato ricorrendo all'utilizzo dei fondi erogativi nei limiti stabiliti dal DPP 2015.

In particolare si segnala che l'accantonamento ai fondi erogativi (settori rilevanti e altri settori), effettuato in sede di approvazione del bilancio

2014, li ha incrementati a complessivi € 8.524.057,00.

Questo permette la costruzione di un budget 2016 orientato alla prudenza nella previsione dei ricavi e alla continuità e stabilità sul fronte delle erogazioni. Integrando le risorse generate dalla gestione economica con l'utilizzo di fondi dedicati all'attività erogativa, sarà quindi possibile far fronte alle necessità del territorio, rispettando gli impegni pluriennali assunti.

Si riporta di seguito un confronto fra il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2014, l'evoluzione del portafoglio nel corso del 2015 nonché, considerando

gli investimenti in scadenza e quelli in corso di perfezionamento, la proiezione del patrimonio finanziario 2016:

Patrimonio finanziario a valori contabili

(milioni di Euro, %)

	2016 DPP	2015 FCST	2015-16 Δ %	2014	2014-15 Δ %
Immobilizzazioni finanziarie	245,9	236,8	3,8%	254,8	-7,0%
- Partecipazioni conferitarie	104,6	104,6	0	125,3	-16,5%
- Partecipazioni strategiche	100,2	85,2	17,6%	85,2	0
- Partecipazioni a fini istituzionali	34,4	34,4	0	30,3	13,3%
- Altre Partecipazioni	6,6	6,6	0	6,6	0
- Titoli di debito e altre immobilizzazioni	0,1	6,0	-98,3%	7,3	-17,9%
Strumenti finanziari in gestione	209,2	219,5	-4,7%	200,4	9,5%
Altri strumenti finanziari non quotati	19,8	16,7	18,6%	19,5	-14,5%
Disponibilità liquide	1,5	1,5	0	0,5	206,0%
	476,4	474,5		475,1	

Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Il decremento del valore delle partecipazioni nelle società bancarie conferitarie è da collegare alla cessione, avvenuta nel maggio 2015, di n. 8.000.000 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. pari ad una quota dello 0,0477% del capitale ordinario, autorizzata dal MEF in data 26 maggio 2015. L'operazione si inserisce nel contesto del percorso intrapreso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'adeguamento al dettato del Protocollo di intesa MEF-ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015, e ha consentito alla Fondazione di acquisire risorse da destinare ai propri fini istituzionali. L'introito realizzato è stato temporaneamente investito nella gestione patrimoniale in attesa del perfezionamento, previsto nel 2016, di un investimento in una nuova partecipazione strategica da effettuare in collaborazione con altre Fondazioni. Nel corso del 2015 e 2016 si conferma la diminuzione degli investimenti obbligazionari prossimi alla scadenza, come già avvenuto negli anni precedenti.

Nel comparto degli altri strumenti finanziari non quotati, nel 2015 si sono registrati alcuni rimborsi dai Fondi di private Equity Mandarin Capital e F2i che stanno procedendo ai disinvestimenti programmati nel progressivo completamento del proprio ciclo di vita, realizzando performance positive. L'incremento previsto per il 2016 nel comparto riguarda gli investimenti in fondi di private equity e

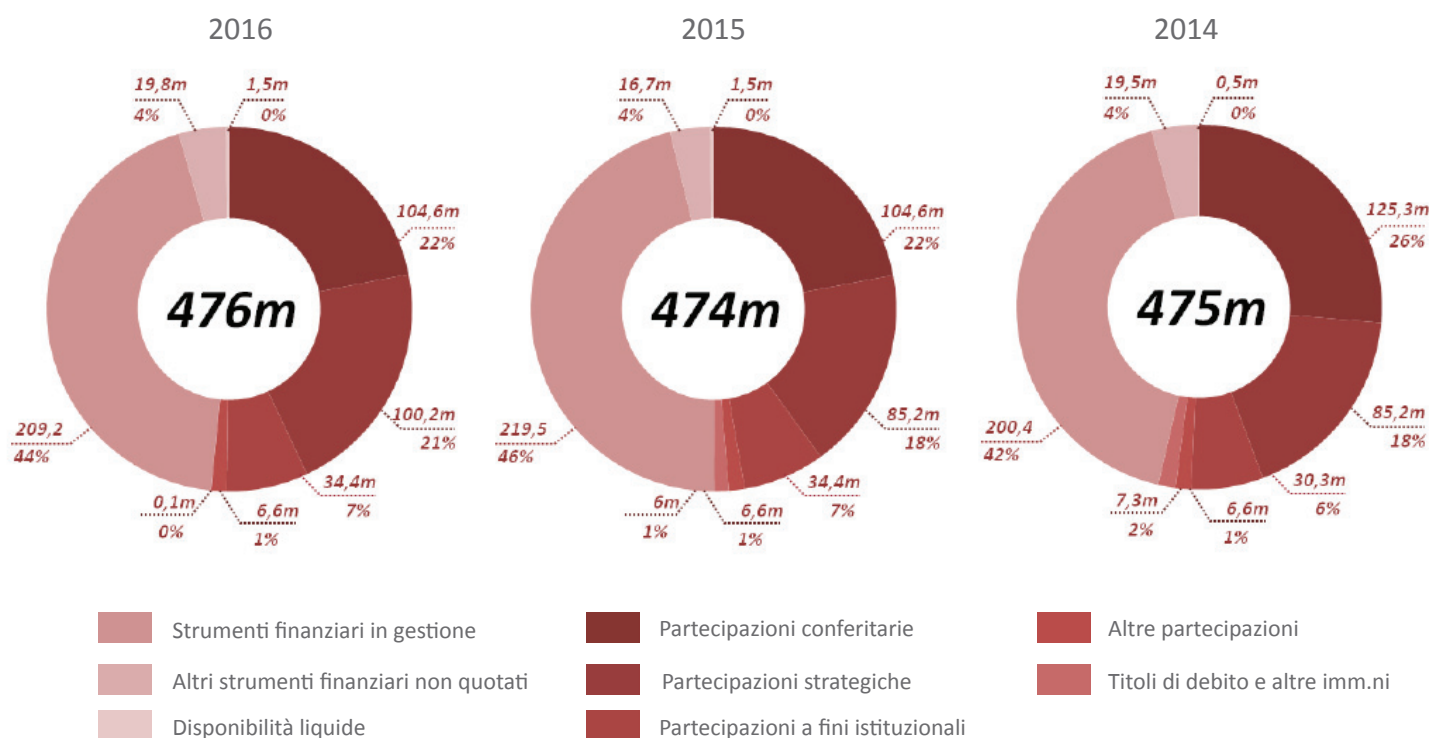
in fondi immobiliari. In particolare per quest'ultima categoria nel corso del 2016 si prevedono ulteriori richiami dal gestore del Fondo Emilia Romagna Social Housing per il completamento dei lavori di realizzazione della Foresteria dell'IRST di Meldola.

L'incremento del comparto delle partecipazioni è riconducibile al completamento, nei primi mesi del 2015, del finanziamento dell'investimento immobiliare connesso ai lavori di rifunzionalizzazione di Palazzo Talenti-Framonti di proprietà della società strumentale Civitas Srl.

Con l'evoluzione dell'allocazione degli investimenti sopra descritta, il patrimonio finanziario contabile, che al 31 dicembre 2014 si attestava a 475,1 milioni, rimarrà sostanzialmente stabile anche nel periodo 2015-2016, confermando il livello di diversificazione, molto più elevato rispetto alla media del Sistema delle Fondazioni. Anche per il 2016 si conferma quindi la marcata suddivisione del portafoglio in due asset class principali: le partecipazioni strategiche e nelle conferitarie e la gestione patrimoniale.

Composizione del Patrimonio finanziario

(milioni di Euro, %)



Nota: per effetto di arrotondamenti al primo decimale, i totali possono differire dalla somma dei singoli valori.

Le previsioni per il 2016 dei proventi sono state formulate con criteri prudenziali per riflettere l'accresciuta volatilità dei mercati finanziari. In particolare, la redditività della gestione patrimoniale è stata stimata al 3%, considerando il recente andamento del mercato e le previsioni degli analisti.

Per quanto riguarda le partecipazioni nelle società bancarie conferitarie e le partecipazioni strategiche (Intesa Sanpaolo, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Reti e Hera), si sono prudenzialmente stimati rendimenti in linea con i dividendi percepiti

nell'esercizio corrente. Si espongono di seguito le valutazioni effettuate:

- il Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre 2015 ha registrato un miglioramento della redditività – superiore agli obiettivi del Piano di impresa 2014-2017 – nonostante il permanere di un contesto di mercato difficile. Il risultato netto al 30 giugno 2015 è pari a 2,0 miliardi di Euro (+178% vs primo semestre 2014) e risulta il più alto dal primo semestre 2008. Nel 2015 è attesa una crescita dei proventi operativi netti, del risultato della gestione operativa e del risultato corrente

al lordo delle imposte, con una riduzione del costo del rischio. La Società ha anche confermato l'impegno alla distribuzione di due miliardi di dividendi cash, come indicato nel piano di impresa 2014-2017. Pur in considerazione degli ottimi risultati previsti per il 2015 si ritiene, prudenzialmente, di stimare un dividendo in linea con quello distribuito nel 2015 pari a 0,07 euro per azione;

- la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna chiude il primo semestre con un risultato netto di 0,6 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel primo semestre 2014), registrando un incremento degli impieghi del +3,7% rispetto al 31 dicembre 2014. I coefficienti patrimoniali si sono mantenuti su livelli superiori ai limiti regolamentari di Basilea 3. Si ritiene prudenziale stimare un dividendo in linea con quello distribuito nel 2015, pari a 0,027 euro per azione;
- Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato nel primo semestre 2015 un attivo patrimoniale in crescita del +6% rispetto al 31 dicembre 2014. La raccolta ha registrato un aumento del +7% sul 2014. Il patrimonio netto di Gruppo è di circa 35 miliardi di euro. Le risorse mobilitate e gestite dal Gruppo CDP nell'anno in corso procedono nel rispetto degli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2013-2015. In considerazione di ciò si ritiene di prevedere una distribuzione

di 2,90 euro per azione, pressoché in linea con quella del corrente esercizio;

- Hera Spa nel primo semestre 2015 ha registrato ricavi in aumento per 126,3 milioni di euro (+66,1%) rispetto ai 2.086,7 milioni del 30 giugno 2014. Risulta in crescita anche il margine operativo con un +2,5%. Il reddito operativo sale a 245,0 milioni e l'utile prima delle imposte si attesta a 183,7 milioni (+4% sul primo semestre 2014). L'utile di pertinenza degli azionisti del Gruppo sale a 107,3 milioni, in aumento del +11,4%. L'utile netto per azione migliora del +6,7%. A tali risultati hanno contribuito le politiche di efficientamento e le attività di integrazione in linea con quanto contenuto nel Piano industriale. Si ritiene opportuno prevedere una distribuzione di dividendi in linea con quella del 2014 (0,09 euro per azione).

Sempre in linea con i criteri prudenziali con cui è stato elaborato il DPP, non sono stati previsti per il 2016 rendimenti dai comparti dei fondi di private equity, dei fondi immobiliari e di housing sociale in coerenza con la tipologia di investimento. Ciò, nonostante alcuni fondi di private equity stiano perfezionando alcune operazioni di dismissione che potrebbero far registrare la distribuzione di proventi nel corso del 2016.

Gli oneri di funzionamento, sottoposti

da tempo a valutazione ed adeguato controllo, si prevedono costanti, con un rapporto rispetto al patrimonio medio 2014 dello 0,48% (pari a 0,51% nel 2013), contro il dato nazionale delle Fondazioni bancarie medio-grandi che si attesta allo 0,81% (dato 2014). Come per il 2014 si evidenzia l'accresciuta incidenza delle imposte derivante dall'applicazione della nuova modalità di tassazione dei dividendi messi in

distribuzione dal 1° gennaio 2014.

Le valutazioni che precedono consentono di definire un budget 2016 che destina complessivamente 11,2 milioni di euro all'attività erogativa, di cui 8,2 milioni di euro con le risorse generate nell'anno 2016 ed euro 3,0 milioni con l'utilizzo di fondi precedentemente accantonati per i settori rilevanti ed i settori statutariamente ammessi.

Conto Economico

	Budget 2015	Budget 2016
Risultato gestioni patrimoniali	9.013.200	4.662.000
Dividendi	6.815.071	9.305.350
Interessi ed altri proventi	214.301	52.017
Oneri	2.164.881	2.035.710
- compensi e rimborsi Organi Statutari	475.000	510.000
- spese per il personale	900.058	856.514
- spese consulenti/collaboratori	71.488	86.500
- oneri gestioni patrimoniali	25.000	4.000
- ammortamenti	46.435	34.666
- altri oneri	646.900	544.030
Imposte	1.164.700	1.761.010
Avanzo d'esercizio	12.712.991	10.222.647
Accantonamento riserva obbligatoria	2.542.598	2.044.529
Avanzo disponibile	10.170.393	8.178.118
Accantonamento Fondo Volontariato	339.013	300.000
Accantonamento Fondo nazionale iniziative comuni	30.836	24.534
Accantonamento Riserva per Integrità del Patrimonio	-	-
Utilizzo accantonamento Fondo settori rilevanti	1.500.000	3.046.416
Disponibilità	11.300.544	10.900.000

Totale risorse disponibili

	Budget 2015	Budget 2016
ai Settori	11.300.544	10.900.000
al Volontariato (L.266/91)	339.013	300.000
	<u>11.639.557</u>	<u>11.200.000</u>

Totale risorse disponibili

	Budget 2015	Budget 2016
Settori Rilevanti		
1. Arte, attività e beni culturali	2.700.000	2.740.000
2. Ricerca scientifica e tecnologica	1.400.000	1.450.000
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	900.000	950.000
4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.850.000	2.520.000
5. Volontariato, filantropia e beneficenza	1.650.544	1.490.000
	<u>9.500.544</u>	<u>9.150.000</u>
Settori Ammessi		
1. Assistenza agli anziani	550.000	550.000
2. Attività sportiva	600.000	600.000
3. Educazione, istruzione e formazione	450.000	400.000
4. Protezione qualità ambientale	200.000	200.000
	<u>1.800.000</u>	<u>1.750.000</u>
Totale Settori	<u>11.300.544</u>	<u>10.900.000</u>
Fondi Speciali per il Volontariato		
1. Accantonamenti L.266/91	339.013	300.000
TOTALE	<u>11.639.557</u>	<u>11.200.000</u>



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazioneclariforli.it



Predisposto dal Consiglio di Amministrazione 16 ottobre 2015.
Approvato dal Consiglio Generale del 30 ottobre 2015.